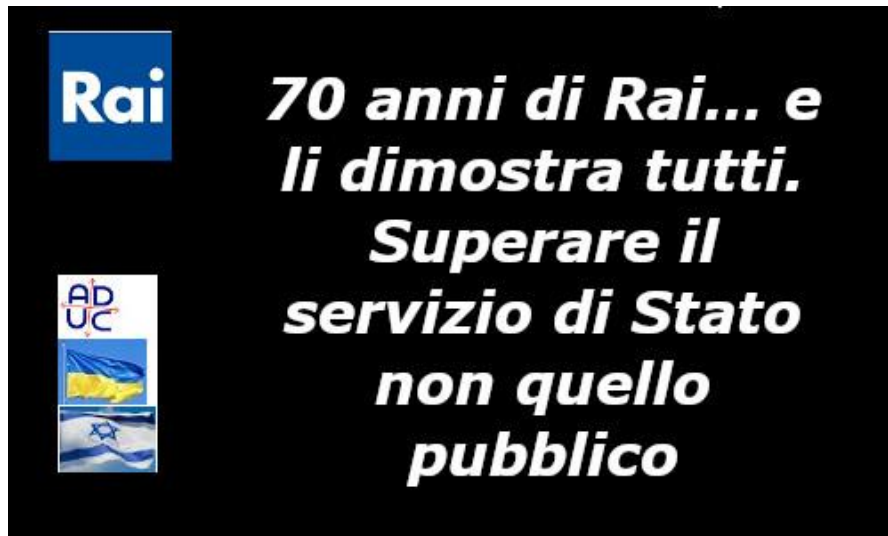


3 gennaio 2024 11:30

70 anni di Rai... e li dimostra tutti. Superare il servizio di Stato non quello pubblico

di [Vincenzo Donvito Maxia](#)



Settant'anni fa la Rai iniziava le sue trasmissioni di servizio pubblico. Oggi, oltre a questo, è la maggiore azienda mediatica (di Stato). La sua imparzialità dovrebbe essere garantita dal fatto che è espressione del Parlamento. Ma qualcosa è cambiato... ma non in Rai.

La maggiore azienda mediatica di Stato è, dalla liberalizzazione dell'etere, in **abuso di posizione dominante**. Fa concorrenza (essenzialmente pubblicitaria) ad altri attori dell'informazione del digitale terrestre: gode di un privilegio, il cosiddetto canone, imposta diretta (70 euro) e indiretta (20 euro) pagata - per la parte diretta - dai possessori di un tv e - per la parte indiretta - da tutti i contribuenti.

Perché questo non accada **occorrerebbe una trasformazione dell'ente di Stato in soggetto privato** (come richiesto anche dagli italiani con un referendum, disatteso dalle istituzioni). E, al pari di altri, che partecipi ad una gara per l'assegnazione del servizio pubblico che, a questo punto, non dovrebbe più essere generalista (dalla politica all'oroscopo) ma sull'attività istituzionale.

Per la sua imparzialità... lo è se si considera la sua spartizione tra i partiti presenti in Parlamento, seguendo maggioranze e minoranze. Ma siccome stiamo parlando di un servizio pubblico (che dovrebbe riguardare tutti i cittadini, inclusi quelli che non votano, quasi il 50% degli aventi diritto), è lecito domandarsi se sia questo il metodo per garantirlo. E quindi va valutato un servizio che non sia generalista ma solo istituzionale.

I suoi 70 anni la Rai li dimostra tutti perché è organizzata con un modello che non corrisponde più alla nostra società (i partiti, che rappresentano solo una minoranza della popolazione). Il superamento di questa vecchiaia è difficile così come è difficile che i partiti escano dalla gestione del nostro quotidiano per affidare i servizi a competenze e qualità (non solo in Rai)..

La difficoltà è che gli attuali gestori sono incatenati a questo ente e sembrano più interessati a stringere meglio le maglie di questa catena. Neanche la discussione sull'eventuale superamento viene presa in considerazione.

Per noi utenti del servizio e contribuenti per il suo finanziamento, al momento ci resta solo la possibilità di **liberarci del tv collegato al digitale terrestre** e informarci "solo" attraverso Internet, dove in streaming in tempo reale ci sono anche molti servizi Rai.

Ricordiamo che **per disdire il canone per il 2024**, occorre farlo entro il 31 gennaio 2024, e poi ogni anno bisogna sempre rinnovare all'Agenzia delle entrate questa disdetta.

[Qui il canale web di Aduc sulla Rai e il canone con tutte le informazioni](#)

[Qui il video sul canale YouTube di Aduc](#)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)